

LA STORIA DELL'UFFICIO CENTRALE DI ECOLOGIA AGRARIA RIPERCORSA ATTRAVERSO GLI ATTI NORMATIVI CHE LO HANNO REGOLATO DALLA SUA ISTITUZIONE AD OGGI.

Antonio Brunetti - Ufficio Centrale di Ecologia Agraria

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno del 31 dicembre 1876, n. 304:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerando che le osservazioni e le pubblicazioni attinenti alla meteorologia si eseguono nell'intendimento di concorrere al progresso della scienza e di giovare specialmente all'agricoltura, all'industria, alla navigazione ed agli studi idrografici e demografici;

Considerando che le dette osservazioni e pubblicazioni non raggiungerebbero l'intento cui mirano se non fossero fatte con unità di vedute;

Visto che attualmente a cura dei Ministeri della pubblica istruzione, della marina, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio si compiono osservazioni di meteorologia e d'idrologia;

Visto che, allo scopo di coordinare tutte le siffatte osservazioni e di evitare dispersione di forze, fu delegato ad una commissione composta dai rappresentanti dei suddetti Ministeri l'incarico di formulare un progetto inteso a provvedere a codesto bisogno;

Veduto il progetto formulato dalla commissione anzidetta, nelle sedute dei 6 ed 8 marzo scorso;

Sulla proposta dei nostri Ministri per l'istruzione pubblica, per la marina, per i lavori pubblici e per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Udito il consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per sovrintendere alle osservazioni e pubblicazioni attinenti alla meteorologia sono istituiti un consiglio direttivo ed un ufficio centrale di meteorologia.

Firmato: Majorana-Calatabiano, G. Zanardelli, Coppino, B. Brin

Quanto precede è la prima parte del Regio Decreto n. 3534, serie II[^], del 26 novembre 1876, che istituiva un Consiglio Direttivo e un Ufficio Centrale di Meteorologia. E' l'atto costitutivo del primo ente meteorologico governativo italiano. Da esso trae origine, pur con tutti i cambiamenti di nome e di organizzazione avvenuti in 120 anni di attività, l'attuale Ufficio Centrale di Ecologia Agraria del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali.

Fig. 1 - Veduta di Roma dalla Torre Calandrelli, sede dell'Osservatorio meteorologico dell'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria.

Fino ad allora le iniziative da parte dei diversi Ministeri nel campo della meteorologia e della idrologia erano state numerose, (come riportato da L. PALAZZO, 1911 - Cinquanta anni della storia italiana - ed. Hoepli, lavoro al quale molte delle informazioni riportate qui di seguito fanno riferimento), ma erano state senza un buon coordinamento e i tentativi di centralizzare le attività esistenti, cioè di mettere insieme gli studi e le osservazioni che si facevano negli osservatori sparsi

per l'Italia già negli anni 1861 - 1870, avevano dato risultati scadenti o avevano dato origine a servizi specializzati.

E' il caso dell'azione prevista con il Regio Decreto del 13 dicembre 1863 che istituiva una commissione costituita da rappresentanti di tre Ministeri (Lavori Pubblici, Istruzione e Marina) con l'incarico di "studiare e proporre l'istituzione di piccoli osservatori meteorologici presso le principali stazioni telegrafiche del Regno, e di stabilire il modo con cui le osservazioni fatte nelle medesime e negli osservatori già esistenti, dovessero trasmettersi ad un centro comune, affinché poi da questo centro venissero comunicati ai porti principali, per norma dei naviganti, i presagi dedotti dalle osservazioni stesse". Le determinazioni della commissione non ottennero l'effetto unificante desiderato e il progetto fu ripreso dal solo Ministero della Marina presso il quale, a Firenze, venne istituito, con Regio Decreto del 9 aprile 1865, un Ufficio Centrale di Meteorologia Marittima, per l'assistenza all'attività mercantile mediante previsioni del tempo, che cominciò a funzionare regolarmente dopo un anno e rimase attivo fino al 1880 quando fu annesso all'Ufficio Centrale di Meteorologia.

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio aveva pure sviluppato una propria attività avocando a sé la raccolta dei dati per lo studio del clima, come settore della Statistica dello Stato. Con circolare del 14 gennaio 1865 aveva infatti invitato tutti coloro che in Italia si interessavano di meteorologia a trasmettere ogni 10 giorni, alla Direzione della statistica, a Pavia, i dati raccolti dalle stazioni alle ore 9, alle 15 e alle 21.

Infine anche il Ministero dei Lavori Pubblici aveva preso l'iniziativa, nel 1867, di predisporre una rete di stazioni pluviometriche nelle valli e nei bacini per poter valutare le piene dei fiumi.

Tutte queste iniziative, ed altre di organismi non governativi, anche se si erano sviluppate senza un coordinamento centrale, avevano purtuttavia creato i presupposti per la realizzazione di un servizio unico di meteorologia in grado di operare sull'intero territorio dello Stato. Fu in questo contesto che il Re, seguendo anche le indicazioni di quanto già attuato all'estero, il 26 novembre 1876 decretò l'istituzione del *Consiglio Direttivo* e dell'*Ufficio Centrale di Meteorologia*.

Fig. 2 - Veduta di Roma dalla Torre Calandrelli, sede dell'Osservatorio meteorologico dell'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria

Il Decreto può essere realisticamente considerato il primo concreto tentativo di realizzare un unico servizio meteorologico nazionale componendo gli interessi diversi dei quattro Ministeri a quel tempo interessati alla meteorologia: Istruzione Pubblica, Agricoltura, Industria e Commercio, Lavori Pubblici e Marina. Assegnava al Consiglio il compito di organizzare il servizio:

"Art. 4.

Il Consiglio direttivo:

Classifica i vari osservatorii esistenti, tenendo presenti le norme del congresso di Vienna del 1873, e fa proposte e dà avvisi ai Ministeri interessati in ordine all'impianto di nuovi osservatorii, alle modificazioni e soppressioni di quelli esistenti;

Determina il numero e la qualità degli strumenti di cui debbono essere fornite le varie classi degli osservatorii;

Fissa l'orario delle osservazioni, il numero di esse e i metodi a seguirsi, tenuto conto delle esigenze del servizio principale affidato agli osservatorii;

Stabilisce il tempo e le norme per le ispezioni. Le quali benché limitate alla parte che si riferisce al servizio meteorologico, pure debbono sempre eseguirsi previe le necessarie intelligenze coi ministeri da cui dipendono i singoli uffici;

Stabilisce le norme generali per le pubblicazioni a farsi dall'ufficio centrale;

Avvisa a tutti gli altri provvedimenti che possono interessare alla scienza ed il buon andamento del servizio".

e all'Ufficio compiti puramente esecutivi disponendo chiaramente che tutte le decisioni importanti venissero prese dal Consiglio Direttivo:

"Art. 6.

L'ufficio centrale:

Cura l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio direttivo e di quelle che , sulla proposta del consiglio stesso, vengono emanate dai Ministeri rispettivi;

Corrisponde coi vari Ministeri per tutto ciò che si attiene al servizio meteorologico;

Per i casi di urgenza è ammessa la corrispondenza diretta con gli osservatorii;

Attende alla compilazione e alla pubblicazione secondo le norme date dal consiglio direttivo delle osservazioni e delle memorie;

Fa le proposte per l'acquisto degli strumenti, ed avuta l'autorizzazione per la spesa, provvede all'acquisto, alla verifica e alla spedizione;

Compila il bilancio;

Presenta al consiglio direttivo un'annua relazione sull'andamento del servizio”.

Il Consiglio Direttivo era formato da un massimo di 8 esperti, uno o due per ogni ministero rappresentato. Si riunì la prima volta nel marzo del 1877 ed elesse Presidente il gesuita Padre Secchi (che purtroppo sarebbe morto dopo soli 11 mesi, nel febbraio del 1878). Dell'Ufficio non si indicava la struttura. Il modello organizzativo costituito dall'insieme del Consiglio Direttivo e dell'Ufficio Centrale di Meteorologia appare alquanto sbilanciato a favore del Consiglio le cui competenze tecnico-scientifiche e di indirizzo sono infatti troppo ampie rispetto a quelle dell'Ufficio che è l'organismo deputato a diventare la struttura permanente del futuro servizio. Tale condizione determinerà, infatti, almeno nei primi anni, uno sviluppo dell'Ufficio lento e disorganico che condiziona per molti anni lo sviluppo della meteorologia in Italia con conseguenze che si risentono ancora oggi.

L'Ufficio Centrale di Meteorologia (1876 - 1887)

L'Ufficio Centrale di Meteorologia fu inizialmente ospitato in locali del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio per essere poi trasferito temporaneamente nel vicino ex convento di S. Maria della Vittoria ed avere sede definitiva nel Collegio Romano dove, dalla fine del 1879, ha occupato i locali ancora oggi utilizzati dall'attuale Ufficio Centrale di Ecologia Agraria.

Fig. 3 - Il portone di ingresso dell'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria; in alto si può notare l'iscrizione della prima denominazione dell'Ufficio

In relazione alla difficile organizzazione iniziale dell'Ufficio merita citare di nuovo Palazzo: *“Per la storia, deve ricordarsi che, al principio del 1878, essendo stato soppresso il Ministero di Agricoltura e Commercio, il servizio meteorologico da esso dipendente fu attribuito al Ministero della Pubblica Istruzione; ma il provvedimento fu affatto temporaneo, inquantoché, essendosi nell'anno medesimo, dopo pochi mesi, ricostituito il Ministero di Agricoltura e Commercio, il servizio meteorologico ritornò a quest'ultimo, ma non più come riparto della direzione della Statistica, bensì in dipendenza della Direzione di Agricoltura”.*

Nel maggio del 1879 fu finalmente dato corso all'articolo 5 del decreto del 26 novembre 1876 con la nomina, da parte di tutti e quattro i Ministeri interessati, del primo direttore dell'Ufficio: il prof. Pietro Tacchini, astronomo, geofisico e meteorologo, che ebbe anche la direzione, con nomina del solo Ministero della Istruzione Pubblica dell'annesso Osservatorio del Collegio Romano. I servizi meteorologici accentrati a Roma si trasformarono in corrispondenti Sezioni dell'Ufficio. L'ultimo fu il Servizio presagi del Ministero della Marina. Il trasferimento da Firenze a Roma avvenne il 1° agosto del 1880 per effetto del Regio Decreto 8 luglio 1880, n° 5534. Si era così compiuta la fase organizzativa del “Servizio Meteorologico Nazionale”.

Le Sezioni pertanto furono quattro: una prima, fisica, per la taratura degli strumenti; una seconda climatologica; una terza per le previsioni del tempo; una quarta per la meteorologia agraria e lo studio dei temporali.

La dotazione organica e gli stipendi, per un totale di 11 posti, furono definiti con Regio Decreto 8 luglio 1880, n. 5546 che prevedeva:

1 Direttore con	L. 6,000
1 Vicedirettore con	L. 4,000
1 Assistente con	L. 3,000
1 Assistente con	L. 2,500
1 Compilatore di 1a classe con ...	L. 2,100
1 Compilatore di 2a classe con	L. 1,600
2 Compilatori di 3a classe con	L. 1,000
1 Custode dell'Osservatorio	L. 1,600
1 Inserviente	L. 1,00
1 Inserviente	L. 800
1 Portiere	L. 800
Totale L. 25,000	

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica (1887 - 1923)

Il 9 giugno 1887, per effetto di un altro decreto, il n. 4636, si determinarono trasformazioni abbastanza profonde, specialmente nel Consiglio Direttivo che prese il nome di *Consiglio Direttivo di Meteorologia e di Geodinamica*. Per effetto del decreto il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio rafforzò la sua posizione nell'ambito del Consiglio che fu portato a 12 membri. Il Ministero poteva proporre infatti fino a 6 componenti del Consiglio invece dei due per ciascuno dei Ministeri della Istruzione Pubblica, della Marina e dei Lavori Pubblici.

Fig. 4 - Il Regio Decreto del 9 giugno 1887

Il rafforzamento del Consiglio doveva servire fundamentalmente alla gestione degli Osservatori geodinamici di Pavia, Casamicciola, Salò, Catania e Rocca di Papa che per effetto del decreto erano stati annessi all'Ufficio Centrale.

Gli articoli 8 e 9 del decreto riguardavano l'Ufficio:

Art. 8 - L'Ufficio Centrale di Meteorologia istituito col regio decreto 26 novembre 1876 prende il titolo di Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica ed ha per il servizio geodinamico attribuzioni analoghe a quelle stabilite col decreto stesso per il servizio meteorologico.

Art. 9 - Sono abrogate le disposizioni del regio decreto 26 novembre 1876, n. 3534 (serie 2a) in quanto siano contrarie a quelle del presente decreto.

L'Ufficio prese quindi il nome di *Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica*

Nel 1895, con il decreto n. 67 del 14 febbraio, il Consiglio Direttivo venne ancora modificato. Si ridusse a 6 membri, due dei quali da nominare su proposta del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio e gli altri quattro su proposta dei Ministeri dell'Istruzione, della Marina, dei Lavori Pubblici e, per la prima volta, delle Poste e Telegrafi. La riduzione del numero dei componenti del Consiglio fu un indice, oltre che della necessità di ridurre le spese (si dispose anche di eliminare il gettone di presenza), della diminuzione dell'importanza del Consiglio rispetto all'Ufficio. Ciò in relazione sia al ridursi del ruolo di indirizzo e coordinamento che era stato a suo tempo affidato al primo, sia in relazione alla accresciuta autonomia della direzione dell'Ufficio. La presenza nel Consiglio di un rappresentante del Ministero delle Poste e Telegrafi era invece connessa con il rapido sviluppo delle attività della Sezione Presagi e quindi della necessità di diffondere dispacci, anche più volte al giorno, tramite telegrafo.

Fig. 5 - Veduta di Roma dalla Torre Calandrelli, sede dell'Osservatorio meteorologico dell'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria.

Nel 1876 erano stati annessi all'Ufficio anche l'Osservatorio astronomico del Collegio Romano ed il Museo copernicano. Ma nel 1991 questi, per effetto del Regio Decreto del 19 agosto

n. 547, in considerazione della sempre più decisa caratterizzazione dei servizi di meteorologia e geodinamica, e soprattutto per ragioni economiche, passarono dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio a quello dell'Istruzione Pubblica. Come conseguenza i posti dell'Ufficio furono ridotti da 19 a 15 perdendo il vice direttore, il conservatore del museo e due custodi.

Nel 1898 si ritenne opportuno stabilire, per la prima volta, le norme per l'ammissione e le promozioni dei funzionari delle varie categorie appartenenti all'Ufficio Centrale. Il Regio Decreto 4 settembre 1898, n° 545, con riferimento al ruolo organico dell'Ufficio:

Prima Categoria

1 Direttore con lo stipendio di ... L. 6.000
 1 Assistente id. L. 3.000
 4 Assistenti id. L. 2.000

Seconda Categoria

1 Segretario con lo stipendio di L. 2.500
 1 Compilatore id. L. 2.100
 2 Compilatori id. L. 1.600
 2 Compilatori id. L. 1.300

Personale di servizio

1 Inserviente con lo stipendio di L. 1.000
 1 id. id. L. 800
 1 Portiere id. L. 700

stabiliva che per l'ammissione alla Prima Categoria erano necessarie le lauree in scienze fisiche o matematiche e alla seconda Seconda Categoria la licenza dalle scuole tecniche o dai ginnasi del Regno. La nomina del direttore era fatta su proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il parere del Consiglio Direttivo.

L'Ufficio continuava a subire frequenti adeguamenti e il 26 maggio 1904, in relazione allo sviluppo degli osservatori periferici, la Legge n° 242 modificava di nuovo il ruolo organico del personale disponendo che venisse soppresso un posto di assistente e venissero aggiunti nella pianta organica del personale degli osservatori geodinamici, due posti di direttori (incaricati) per gli Osservatori Geodinamici di Pavia e di Salò ed un posto di assistente per lo stesso Osservatorio di Pavia.

Considerando il numero dei decreti che erano stati emanati per regolamentare i servizi di meteorologia, nel 1906 si era sentito il bisogno di dare ordine normativo ad una materia che nei trenta anni già trascorsi si era andata modificando sostanzialmente. A tal fine era stato approvato il Testo unico delle disposizioni concernenti i servizi di meteorologia e di geodinamica (Regio decreto del 3 settembre 1906, n. 535).

Erano gli anni caratterizzati da una rapida evoluzione delle attività connesse con le previsioni del tempo. Iniziavano le prime ascensioni con aerostati e i servizi meteorologici europei facenti capo alla Organizzazione Meteorologica Internazionale (OMI) programmano campagne di ascensioni alle quali l'Ufficio Centrale collaborava attivamente. Cresceva l'interesse dei meteorologi e dei piloti di aerostato per gli strati più alti dell'atmosfera e fu in questo scenario che iniziò a costituirsi il "Servizio Aerologico", che doveva diventare in seguito una parte essenziale dell'attuale Servizio Meteorologico dell'Aeronautica.

Direttore dell'Ufficio era intanto divenuto il Prof. Luigi Palazzo, che aveva sostituito il Prof. Pietro Tacchini nel 1900. Il Prof. Palazzo contribuì fortemente allo sviluppo complessivo dell'Ufficio, ma tra le sezioni privilegiò la Sezione presagi in considerazione della necessità crescente nel Paese delle previsioni del tempo. Le risorse umane e finanziarie dell'Ufficio permisero di produrre un servizio adeguato alle esigenze generali dello Stato, ma le istituzioni interessate alle previsioni del tempo (il Servizio Aerologico, l'Istituto Idrografico della Marina Militare, il Regio Magistrato delle acque di Venezia), richiedevano previsioni sempre più specializzate.

Il tentativo di tenere centralizzato il servizio contrastava dunque con esigenze di specializzazione espresse dalle altre istituzioni. Durante la prima guerra mondiale il Servizio Aerologico, la Sezione Meteorologica del Comando Supremo e l'Istituto Idrologico della Marina accentuarono le loro capacità operative evidenziando l'esigenza di creare un organismo specializzato per le previsioni del tempo, distinto dall'Ufficio Centrale. Ciò avvenne di fatto nel 1925 quando il Commissariato per l'Aeronautica avocò a sé il settore previsionistico e la Sezione presagi, ribattezzata Ufficio presagi, passò alle dipendenze del nuovo ente. Il mutamento di gestione segnò, storicamente la nascita di fatto del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare.

Fig. 6 - Veduta di Roma dalla Torre Calandrelli, sede dell'Osservatorio meteorologico dell'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria.

Dalla emanazione del Testo Unico del 1906 al 1923 la vita dell'Ufficio è regolamentata con soli atti amministrativi. Di rilievo è la Convenzione del 28 maggio 1913 relativa al “miglioramento del servizio dei presagi” di cui riferisce Filippo Eredia nella nota “L'organizzazione del servizio dei presagi del tempo in Italia” pubblicata nel 1914 sulla Rivista Meteorico Agraria. Per effetto della Convenzione i Ministeri dell'Agricoltura, Industria e Commercio, della Guerra e della Marina, decisero di costituire, alle dipendenze del Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica “una sezione incaricata di di funzionare come centro principale per i presagi del tempo sia nell'interesse agrario che per quello della navigazione marittima ed aerea”. Al personale della sezione provvedettero i tre Ministeri: un assistente e tre compilatori dell'Ufficio Centrale e quindi del Ministero dell'Agricoltura, un assistente e un compilatore del Ministero della Marina, tre telegrafisti del Ministero della guerra

Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geofisica (1923 - 1937)

Il Regio Decreto 1 novembre 1923, n° 2395, su “l'ordinamento gerarchico della Amministrazione dello Stato”, divideva il personale attribuito ai servizi meteorologici e geodinamici in tre ruoli distinti: Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica (21 posti); Osservatori geodinamici (13 posti); Osservatori di montagna (10 posti).

E' il periodo in cui l'organico destinato ai servizi di meteorologia prevede il maggior numero di posti. L'organico del solo Ufficio Centrale era tuttavia rimasto praticamente immutato rispetto al Testo Unico del 1906 e anche rispetto al R. Decreto del 1887. Quest'ultimo aveva disposto l'accorpamento del servizio di geodinamica a quello di meteorologia anche se negli anni gli interessi e i compiti dell'Ufficio si erano andati man mano modificando sia nella direzione della previsione del tempo, come già detto, sia in quella della sismologia e della fisica dell'atmosfera. Ciò era stato ottenuto anche con l'istituzione di osservatori di alta quota particolarmente utili per studiare la radiazione solare e per le ricerche di spettroscopia, di formazione delle nubi e delle precipitazioni, su movimenti dell'aria in quota, oltre che di sismologia e di astrofisica. Ed è per queste trasformazioni che negli anni 1923-1924 si sente la necessità di operare il “riordinamento dei servizi di meteorologia e geofisica”. Una prima modifica, in pratica solo di forma, la si apporta con il già citato Regio Decreto 11 novembre 1923 n° 2395 con il quale gli assistenti prendono il nome di geofisici.

Figg. 7 e 8 - Il Regio Decreto del 30 dicembre 1923.

Un passo più sostanziale lo si compie con il secondo decreto (il n° 3165 del 30 dicembre 1923), con il quale, “ritenuto di dover provvedere alla semplificazione ed al riassetto dei servizi meteorologici e geodinamici”:

- si sopprimono alcuni osservatori meteorologici e geodinamici;

- il Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica prende il nome di Regio Ufficio di Meteorologia e di Geofisica e gli osservatori meteorologici e geodinamici prendono il nome di “Regi osservatori geofisici”;
- i ruoli organici dell’Ufficio centrale, degli osservatori geodinamici e di quelli di montagna prendono il nome di Ruolo organico del personale addetto ai servizi di meteorologia e geofisica.

Per effetto dello stesso decreto l’Ufficio prende il nome di *Regio Ufficio Centrale di meteorologia e geofisica* e gli osservatori meteorologici e geodinamici dipendenti prendono il nome di *Regi osservatori geofisici*.

Il Regio Decreto 4 maggio 1924, n° 900, reca le norme per l’applicazione del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n° 3165, relativo al riordinamento dei servizi di meteorologia e geofisica.

Per effetto del decreto il personale addetto ai servizi di meteorologia e geofisica si distingue in personale tecnico (distinto ancora nei gruppi A, B e C) e subalterno con un numero di posti assegnati a ciascun gruppo che è quello della tabella riportata di seguito.

Grado	Qualifica	Numero di posti
Gruppo A		
5°	Direttore	1
7°	Geofisici capi	3
8°	Geofisici principali	2
9°	Geofisici	8
	Totale	14
Gruppo B		
10°	Assistenti	3
Gruppo C		
10°	Segretario	1
10°	Compilatori capi	3
11°	Primi compilatori	3
12°	Compilatori	2
	Totale	9
Personale subalterno		
	Uscieri capi	2
	Uscieri	3
	Inserviente	1
	Custodi	9
	Totale	15

Il decreto detta poi le norme per la scelta del direttore dell’Ufficio Centrale, da selezionare con concorso per titoli tra il personale tecnico del gruppo A, con almeno tre anni di servizio nel grado di geofisico capo e solo eccezionalmente tra persone estranee all’Ufficio. Anche i posti di geofisico capo sono conferiti in seguito a concorso per titoli ed esame, mentre i posti di geofisico principale sono conferiti su proposta del Consiglio di amministrazione assegnando un posto per merito comparativo e due per merito assoluto.

I posti di geofisico sono conferiti in seguito a concorso per titoli e per esame a coloro che siano provvisti di laurea in fisica o in matematica, in scienze naturali o in laurea mista di scienze, ovvero di diploma di ingegnere.

Per il personale di gruppo B i posti di assistente sono conferiti mediante concorso per esame a cui possono partecipare coloro che siano in possesso del diploma di licenza liceale, di istituto tecnico (sezioni fisico-matematica industriale ed agrimensura).

La promozione al grado di segretario o di compilatore capo è conferita su designazione del consiglio di amministrazione, per merito assoluto ai Primi compilatori che abbiano compiuto almeno 8 anni di servizio effettivo nel grado.

I posti di Compilatori sono conferiti in seguito a concorso per esame, a cui possono partecipare tutti coloro che sono in possesso della licenza ginnasiale, o tecnica, o complementare, o di altro titolo equipollente.

Gli esami di concorso ai posti di Compilatori consistevano in tre prove scritte e una orale.

L'organizzazione dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geofisica era dunque ben definita. Ma fu proprio in quel contesto che venne emanato il Regio decreto-legge 2 luglio 1925, n° 1431 che provvede alla *Costituzione di un Ufficio presagi alla dipendenza del Commissariato per l'aeronautica*. Il decreto è importante perché da tale azione del governo ha origine l'attuale Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare. Nelle premesse del decreto-legge si dichiarava che era opportuno di riunire in un unico ufficio, alla dipendenza del Commissariato per l'aeronautica, il servizio scientifico-sperimentale di aerologia.

L'Art. 1 recitava testualmente: *“I servizi attualmente disimpegnati dalla Sezione presagi dell'Ufficio centrale di meteorologia e geofisica del Ministero dell'Economia nazionale e dal Commissariato di Aeronautica (Direzione Superiore del Genio e delle costruzioni aeronautiche - Sezione aerologica), sono riuniti alla dipendenza del Commissariato per l'Aeronautica stesso, in un ufficio unico, avente la denominazione di “Ufficio Presagi”.*

Il decreto trasferiva all'Ufficio Presagi personale dell'Ufficio Centrale:

“Art. 4. All'espletamento dei compiti di cui al precedente Art. 2 l'Ufficio presagi provvederà col personale e coi mezzi di cui dispone attualmente la Sezione presagi dell'Ufficio centrale di meteorologia e geofisica e con quelli che gli verranno concessi dal Commissariato”. L'Art. 5 infine prevedeva inoltre che l'Ufficio presagi avesse sede presso l'Ufficio centrale di meteorologia e geofisica.

In pratica venne costituito un ufficio del Commissariato all'interno dell'Ufficio di Meteorologia. Per il funzionamento dell'Ufficio Presagi si costituì uno specifico capitolo in aggiunta a quelli relativi al Commissariato per l'Aeronautica con uno stanziamento di lire 10.000 da prelevare un capitolo del Ministero dell'Economia Nazionale e uno storno di lire 320.000 da un capitolo dello stesso bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e di Climatologia (1937 - 1941)

Un'altra fase importante nella vita dell'Ufficio riguardò il passaggio dei servizi geofisici al Consiglio Nazionale delle Ricerche. Ciò avviene per effetto della Legge 5 gennaio 1939, n. 18.

Figg. 9 e 10 - La Legge del 5 gennaio 1939.

Questa prevedeva che tutti i servizi geofisici affidati all'Ufficio, esclusi quelli di meteorologia e climatologia, fossero assunti dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Come conseguenza venne modificato il ruolo organico con la soppressione di un posto di geofisico capo, un posto di geofisico e tre posti di custode ed infine vennero resi transitori un posto di geofisico e uno di custode.

L'Ufficio cambiò ancora una volta nome assumendo quello di “Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e Climatologia”.

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e di Ecologia Agraria (1941 - 1957)

Ma non dovette passare molto tempo perché l'Ufficio assumesse ancora un altro nome, questa volta molto più vicino a quello attuale: Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e di Ecologia Agraria. Ciò veniva disposto dall'Art. 24 del Regio Decreto 29 maggio 1941-XIX, n. 489, che disponeva ancora che il ruolo dei Geofisici venisse sostituito da quello degli Ecologi. Pertanto la Tabella L annessa alla legge destinava il seguente personale addetto ai servizi di Meteorologia e di Ecologia Agraria:

Grado	Numero di posti
5° Direttore	1
7° Ecologo capo	2
8° Ecologo principale	2
9° Ecologo	4
10° Ecologo Aggiunto	2

per un totale di 11 ecologi, oltre al personale subalterno con 6 posti di custode di cui uno transitorio.

Fig. 11 - Stemma con la denominazione che l'ufficio assunse dal 1941 al 1957.

E' il periodo nel quale l'Ufficio indirizza le proprie attività verso il solo settore dell'agricoltura.

Il Decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 502, provvedeva ad una revisione dei ruoli organici dell'intero personale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e con riferimento all'Ufficio disponeva che il "personale tecnico per i servizi di meteorologia e di ecologia agraria" fosse il seguente:

Tabella VIII

Grado	Numero di posti
5° Direttore	1
6° Vice Direttore	1
7° Ecologi Capi	3
8° Ecologi Principali	3
9° Ecologi	4
10° Ecologi Aggiunti	2

per un totale di 14 ecologi. Il personale subalterno è di 7 posti di custode.

La pianta organica rimane immutata fino al 1956 quando con D.P.R. dell'11 gennaio, n° 16 viene proposto un nuovo ordinamento delle carriere degli impiegati civili dello stato. Nel D.P.R., per la carriera direttiva dei Servizi di Meteorologia e di Ecologia Agraria sono previsti sempre 14 posti con la sola modifica riguardante la figura dell'ecologo capo che ora diventa ecologo superiore.

Ufficio Centrale di Ecologia Agraria e Difesa delle Piante Coltivate dalle Avversità Meteoriche (1957 - oggi)

Il nome attuale di "Ufficio Centrale di Ecologia Agraria e Difesa delle Piante dalle Avversità Meteoriche" è riportato nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n° 3, recante disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato. Gli articoli da 318 a 321, sotto la Sezione II, riguardano l'Ufficio. Il titolo della Sezione II è: "Personale dei servizi di ecologia agraria e di difesa delle piante coltivate dalle avversità meteoriche già dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e di Ecologia Agraria".

L'ultima pianta organica specifica per il personale dell'Ufficio è contenuta nel Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n.748 - Disciplina delle funzioni dirigenziali nelle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo. Il quadro E, che si riferisce ai "Dirigenti per i servizi di ecologia e difesa delle piante" prevede in organico le seguenti figure dirigenziali:

<i>1 Dirigente superiore</i>	<i>Direttore dell'ufficio centrale per i servizi di ecologia e difesa delle piante</i>
<i>1 Primo dirigente</i>	<i>Direttore di divisione dell'ufficio centrale per i servizi di ecologia e difesa delle piante.</i>

Il Decreto Ministeriale 17 febbraio 1989, inquadra, invece, il personale appartenente all'ex ruolo dei Servizi di Ecologia e Meteorologia Agraria (ex carriera direttiva) nella VIII qualifica funzionale - profilo professionale del "Funzionario Agrario". Con esso una radice dell'Ufficio si spezza perché dopo 111 anni scompare il ruolo specifico della meteorologia rappresentato

dall'Ufficio dalla pianta organica del Ministero. L'Ufficio perde così un poco della sua specificità professionale anche perché non può più, tra l'altro, disporre, di fatto, di personale provvisto di laurea diversa da quella di Scienze agrarie.

L'ultimo concorso che ha interessato il personale dell'UCEA è stato quello a due posti di Ecologo bandito con Decreto del 16.11. 1982. L'ultimo concorso che ha invece riguardato il ruolo dirigenziale è stato bandito con Decreto del 22 aprile 1992. Riguardava un "Corso-concorso di formazione dirigenziale per il conferimento di un posto nella qualifica di primo dirigente nel ruolo dei dirigenti per i servizi di ecologia e difesa delle piante". Il procedimento concorsuale si è esaurito nel 1994.

Oggi l'Ufficio, in base al decreto legislativo nnnnnn, fa parte del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in Agricoltura, il nuovo organismo che riunisce i diversi istituti di ricerca del MiPAF e la cui organizzazione è in corso di definizione.

box 1

DIRETTORI DELL'UFFICIO

1.	Pietro	TACCHINI	1879 - 1899
2.	Luigi	PALAZZO	1899 - 1931
3.	Emilio	ODDONE	1931 - 1935
4.	Pericle	GAMBA	1935 - 1940
5.	Girolamo	AZZI	1940 - 1946
6.	Giorgio	RONCALI	1946 - 1968
7.	Ottavio	SARRRICA	1968 - 1970
8.	Ezio	ROSINI	1970 - 1979
9.	Luisa	FERA	1979 - 1988
10.	Domenico	VENTO	1988

box 2

I NOMI ASSUNTI DALL'UFFICIO DAL 1876 AD OGGI

1876 UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

1887 UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

1923 UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEOFISICA

1937 UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E CLIMATOLOGIA

1941 UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI ECOLOGIA AGRARIA

1957 UFFICIO CENTRALE DI ECOLOGIA AGRARIA E DIFESA DELLE PIANTE
COLTIVATE DALLE AVVERSITA' METEORICHE